

Il Montenegro già da due anni e mezzo si trova nel processo di negoziazione con l'Unione europea. Un importante elemento costitutivo di questo processo rappresenta Rapporto annuale sui progressi compiuti cui abbiamo ricevuto un mese fa. Si tratta di un riesame dettagliato e completo in cui la Commissione Europea valuta i progressi compiuti, nonché le linee guida per i futuri lavori a soddisfare gli obblighi dell'agenda europea.

Raccomandazioni di Rapporto di quest'anno nel complesso sono all'interno delle nostre aspettative. Rapporto registra progressi in molti settori e suggerisce ulteriori azioni e misure volte a superare quelle sfide che anche il governo ha individuato come fondamentali in queste fasi del processo di adesione, compresi, certamente i capitoli che trattano Stato di diritto, una delle questioni più importanti per la stabilità e il progresso del Montenegro e dei Balcani occidentali.

Il governo montenegrino è assolutamente d'accordo con la Commissione che lo stato di diritto non è solo un settore prioritario nel processo di negoziazione con l'UE e la NATO, ma anche una delle condizioni essenziali per lo sviluppo economico e democratico della regione. Nella relazione sui progressi compiuti, la Commissione europea ha concluso che il Montenegro soddisfa i criteri politici a un livello soddisfacente, mentre la parte dei criteri economici afferma che vi è stato un ulteriore progresso nella creazione di presupposti per un'economia funzionante e fondata sui principi di mercato. È registrata una crescita maggiore della prevista. Per quanto riguarda la capacità di assumere gli obblighi che derivano dall'adesione all'Unione Europea, il Montenegro ha mantenuto una buona dinamica e fin ora aperto 12 capitoli, di cui due sono chiusi temporaneamente.

In linea con il nuovo approccio nei negoziati, particolare attenzione del Rapporto è focalizzata sul capitolo 23 – sistema giudiziario e diritti fondamentali, e capitolo 24 - Giustizia, libertà e sicurezza. Nel capitolo 23 il Rapporto ha elogiato i progressi fatti nel sistema giudiziario e diritti fondamentali, mentre per il 24 ° capitolo ha valutato che sono stati fatti dei buoni progressi e che il Piano d'azione è gestito secondo il calendario previsto.

Campo dello stato di diritto è ancora il campo con più lavoro per il governo. Prima di tutto, nel prossimo futuro c'è da adottare nel Parlamento le importanti leggi per il sistema normativo e istituzionale, importanti soprattutto per la lotta contro la corruzione, come la legge sulla prevenzione della corruzione, legge sulla prevenzione del conflitto degli interessi, la legge sul finanziamento dei partiti politici, la legge sulla procura speciale.

Nel prossimo periodo continueremo a lavorare sull'apertura di nuovi capitoli negoziali, con un focus particolare sui tratti più impegnativi in cui ci aspettiamo che il nostro continuo lavoro produca effetti visibili delle riforme, in modo che i cittadini si sentano i veri vantaggi del processo di adesione all'UE. Detto questo, per il Governo del Montenegro la qualità del processo di adesione all'Unione europea viene certamente prima della velocità con la quale l'adesione si svolge.

Quando parliamo delle relazioni tra Montenegro e Italia, dobbiamo ricordarci che Italia è sempre stata nostro partner importantissimo dai vari punti di vista, dalla cultura e storia all'economia. Più

vicino ai tempi nostri, credo che non possiamo fare altro che affermare gli rapporti ottimi, manifestati sia con incontri politici sul' alto livello, che investimenti delle imprese italiane nel Montenegro. Italia è stata a lungo unico vicino del Montenegro membro dell' Unione Europea (da 2013 lo è anche Croazia) e vostro supporto al percorso montenegrino verso la UE e NATO e di grande importanza. Esperienza italiana e molto pregevole e concreta nei vari campi, soprattutto nella riforma dello sistema giudiziario, lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, addestramento delle nostre forze di polizia e molti altri settori.

Sul altro lato, nel Montenegro sono presenti delle importanti aziende italiane, prima di tutto nel settore dell' energia rinnovabile e infrastrutture. Cavo energetico sottomarino che tra qualche anno collegherà le coste tra i due paesi sarà d'importanza strategica non solo per Italia e Montenegro, ma anche per gli altri paesi del regione, trasformando il Montenegro in una sorte di "hub" energetico dei Balcani.

Vorrei trattenere vostra attenzione ancora per un po', parlando dei flussi migratori:

**La cooperazione nell'ambito di riammissione: Il Protocollo Esecutivo dell'Accordo di Riammissione tra il Governo del Montenegro e il Governo della Repubblica Italiana (parafato il 28 febbraio 2014 a Podgorica, Montenegro/ firmato il 28 luglio 2014 durante la visita dell'ex Ministro degli affari esteri della Repubblica Italiana Federica Mogherini ed il Ministro degli affari esteri e dell'integrazione europea del Montenegro Igor Luksic.**

Tra gli altri documenti, la cornice normativa del Montenegro è rappresentata anche con **la Strategia di gestione integrata delle frontiere 2014-2018** (precedentemente, con l'attuazione del progetto "Supporto per la gestione della migrazione in Montenegro finanziato con i fondi IPA, in cooperazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) è stata realizzata **la Strategia di gestione integrata delle frontiere 2011-2016 compresi appositi piani d'azione**). Con questa strategia sono state create le condizioni per una struttura sostenibile di gestione dei flussi migratori in Paese, contribuendo in tal modo alla stabilità nel suo complesso, secondo le regole e gli standard dell'Ue.

A livello regionale, la guardia di confine montenegrina ha una buona cooperazione con le rispettive autorità dei paesi vicini. Tale cooperazione è stata rafforzata nel periodo precedente con una serie di accordi e protocolli firmati tra il Montenegro e questi paesi. Ai sensi della Convenzione sulla cooperazione di polizia nell'Europa sudorientale, le competenti Autorità montenegrine hanno firmato gli accordi di cooperazione con la Serbia, Albania, Bosnia ed Erzegovina. In base ai detti accordi si scambiano le informazioni, organizzano regolarmente le riunioni dei rappresentanti delle rispettive istituzioni ai fini di attuare le attività comuni e pervenire tutte le forme di

criminalità transfrontaliera, tra le quali, l'immigrazione illegale. La cooperazione in questo campo si realizza anche con il patrocinio di Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX).

**IMMIGRATI ILLEGALI:** La fonte del problema dell'immigrazione clandestina in Montenegro proviene da Grecia attraverso il cui territorio i migranti illegali, privi di documenti, attraversando il territorio di Albania, Macedonia, Serbia e Kosovo, utilizzano anche il Montenegro come territorio di transito. Le principali vie di immigrati clandestini sono le seguenti: Turchia, Grecia, Albania, Montenegro e poi i Paesi dell'Ue. Le autorità montenegrine non hanno segnalato alcun caso dell'ingresso diretto degli immigrati illegali dal Montenegro all'Italia. Essendo membro dell'Ue, Croazia è la prima destinazione per gli immigrati illegali, da quale proseguono il suo viaggio verso gli altri paesi Ue. Al fine di controllare e prevenire tali atti, il Montenegro ha una cooperazione sempre più intensiva con la Croazia.

**RICHIEDENTI ASILO:** **La maggior parte dei richiedenti asilo in Montenegro sono i rifugiati provenienti da Siria.** Fino al 1 novembre 2014 il numero complessivo dei richiedenti asilo è stato a pari **1.527 ( di cui 982 da Siria )**. È importante accentuare che il 90% dei siriani che entrino nel territorio del Montenegro sono regolarmente muniti dei documenti d'identità (il passaporto, la carta d'identità). Tenendo conto delle richieste asilo fin'ora presentate presso le competenti Autorità montenegrine, al secondo posto si piazzano i rifugiati provenienti dall'Eritrea ( in quest'anno 259 richieste) . A tal fine, in Montenegro sono state costruite le apposite strutture ricettive - la Direzione per la cura degli immigrati e rifugiati e il Centro di accoglienza per richiedenti asilo. **In base all'evidenza disponibile, è ovvio che il numero dei richiedenti asilo in Montenegro è stato diminuito rispetto all'anno scorso (nel 2013 sono state presentate 3.660 richieste)** È evidente che, per i richiedenti asilo, il Montenegro rappresenta il paese transitorio, in quale non si fermano più di 3-5 giorni, con l'obiettivo finale di raggiungere i paesi dell'Ue. Proprio per questa ragione, la Direzione dell'asilo che opera nell'ambito del Ministero degli Affari Interni, nel 99% dei casi decide di sospendere l'ulteriore procedimento relativo alla richiesta asilo.